

Tutto il verde di Londra in un solo Parco Urbano

Un progetto punta ad unificare le aree naturali, pubbliche o private

MARCO ANGELILLO

Londra primo Parco nazionale urbano del mondo? La proposta sta creando molto interesse nella giungla urbana della City. Si prospetta una forma innovativa rispetto ai tradizionali Parchi nazionali del Regno Unito, unendo in un solo parco circa 3mila parchi urbani con 8,3 milioni di alberi e tanti fiumi, laghi, boschi, canali, riserve naturali; 3,8 milioni di giardini privati; 30mila orti urbani. Le credenziali di Londra sono impressionanti: se la superficie della metropoli è di 1.572 chilometri quadrati, il 47% dell'intero spazio è verde o blu (fiumi e stagni) e sono già presenti due riserve naturali nazionali, 37 siti di particolare interesse scientifico. E la lista potrebbe continuare.

La proposta è nata nel 2014 ma solo in questi mesi sta prendendo corpo. Associazioni,

grandi studi professionali, i migliori atenei del Regno spalleggiati da consultazioni popolari quasi plebiscitarie stanno definendo tutti i dettagli. Alla testa di questa vera e propria macchina da guerra il geografo ed esploratore britannico Daniel Raven-Ellison. Il comitato promotore (<http://www.national-parkcity.london>) in un solo anno ha ottenuto il sostegno di oltre 100 organizzazioni, dalle piccole associazioni, alle università, alle grandi imprese. Una campagna di *crowdfunding* ha raggiunto 347 tra individui e organizzazioni, i media si stanno muovendo. E la politica non sta a guardare: l'Assemblea di Londra ha approvato all'unanimità una mozione di sostegno all'iniziativa, supporti concreti stanno arrivando dai maggiori partiti britannici. Tutti consapevoli che i benefici (anche economici) del grande progetto ricadrebbero direttamente su una popolazione di 8,6 milioni di abitanti e su tutti i turisti e gli

uomini d'affari che annualmente affollano la capitale inglese.

Le sfide da affrontare per realizzare il progetto sono mol-

teplici: le battaglie contro la cementificazione selvaggia e l'*escalation* dei prezzi dei terreni, un lavoro costante e certosino per una città ancor più verde, il sogno di un'educazione ambientale che punti alla conoscenza e al rispetto della natura domestica, una politica per favorire trasporti ecosostenibili, la lotta all'obesità. Proteggere lo spazio verde, promuovere il turismo e incoraggiare i londinesi a trascorrere più tempo all'aria aperta sono i primi tre obiettivi da raggiungere. Raven-Ellison ne è convinto: «La città è un luogo difficile da vivere e credo sarà sempre più difficile. Si tratta di cercare di rallentare e convincere la gente a riconoscere l'impronta ecologica dei propri stili di vita». Farlo in una zona semiprotetta all'interno di un

ambiente urbano che comprende case, luoghi di lavoro e i giardini della gente è l'idea innovativa.

Naturalmente uno dei compiti principali sarebbe quello di proteggere la biodiversità della città: più di 13mila specie vegetali e animali censite. Per Mathew Frith, direttore della pianificazione del London Wildlife Trust Londra è la regione con la maggior diversità di specie in tutto il Regno Unito: «è la conseguenza della presenza di milioni di giardini e dell'ingresso di nuove specie provenienti da tutte le parti del mondo». La biodiversità di Londra, considerando le dimensioni e la popolazione della città, è sorprendente. Tuttavia il Rapporto Natura del governo britannico, pubblicato nel 2013, ha indicato cali preoccupanti in molte specie urbane, dagli uccelli agli invertebrati. E poi un terzo dei giardini di Londra è asfaltato o coperto da tappeti d'erba artificiale: il potenziale di *rewilding* della città è enorme.

47

per cento

Già oggi quasi la metà dell'intera superficie dell'area metropolitana della «Greater London» è occupata da parchi, ville e giardini oppure da fiumi (a cominciare dal possente Tamigi), laghi, canali o stagni

8,6

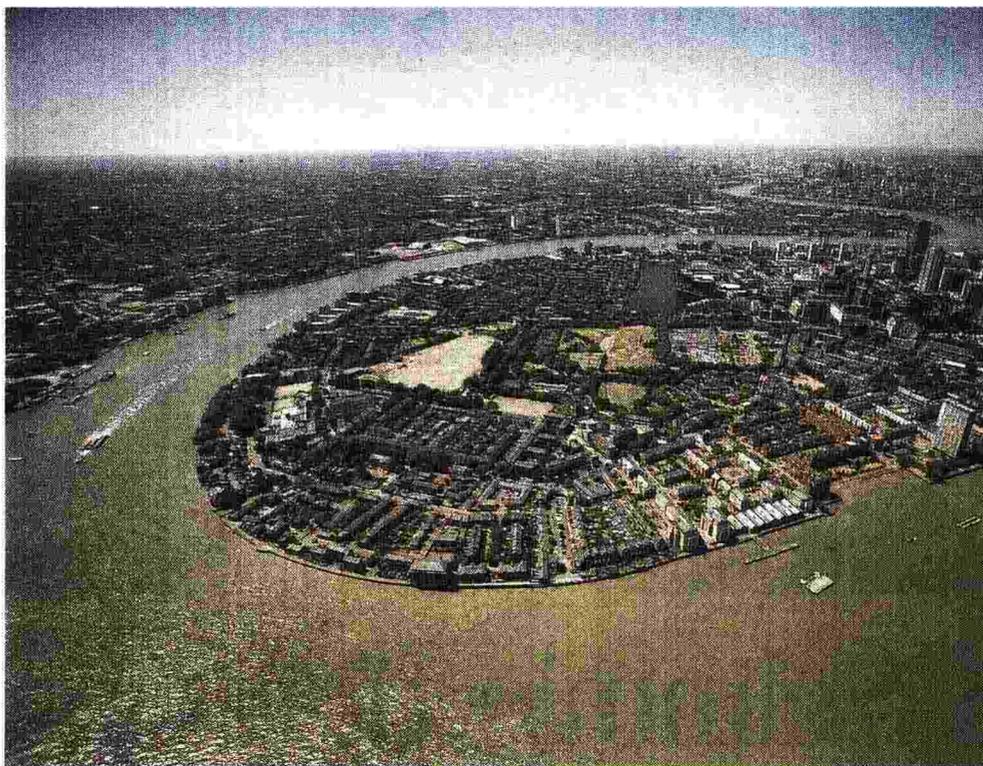
milioni

Sono tantissimi i cittadini residenti e i turisti che potrebbero fruire di questo Parco Nazionale Urbano. Sarebbe il primo realizzato in tutto il mondo, diventando un polo di attrazione

13.000

specie

Sono moltissime migliaia del specie vegetali e animali censite nell'area interessata al progetto di Parco Urbano. Ma negli ultimi tempi c'è stata una importante perdita di biodiversità



La Isle of Dogs, un'area nell'East End di Londra circondata da tre lati dal fiume Tamigi

